

**ABBONAMENTI**

Anno . . . . . L. 4,—  
Semestre . . . . . " 2,50

Un numero separato Cent. 5

Si pubblica ogni Domenica

I manoscritti non si restituiscono

Indirizzare lettere  
Corso Vitt. Em. N. 49

# LA SFERA

PERIODICO SETTIMANALE

POLITICO-AMMINISTRATIVO-UMORISTICO-PUPAZZETTATO




## LA REPUBBLICA PROTESTA

La Repubblica di Trapani con bandiera Francese e la Massoneria nasiana di Trapani, per la prima volta, non han trovato la parola per commemorare il XX Settembre.

La Repubblica è logica! Trapani è autonoma come la Repubblica di S. Marino o come il Principato di Monaco.

L'Italia ha il torto di non essersi lasciata incassare e trasportare, tutta di un pezzo, allo Scoglio colle cento casse.

Per la Massoneria il Grande Oriente ha dato le ragioni:

«Laddove, ha detto, non è fondamento morale, ivi sono deficienti quelle sane energie che determinano la fisionomia morale, veramente civile di una nazione, (e noi aggiungiamo: di una istituzione).

E dove un'istituzione, come quella di Trapani, si fa banditrice ed apologista della delinquenza, sono deficienti le sane energie delle grandi idealità!....

Il XX Settembre è per ogni italiano, giorno di orgoglio nazionale, reminiscenza di secolare battaglia.

Il XX Settembre, l'anima di sette secoli si sveglia in una coscienza sola, l'anima di Dante si fa anima d'Italia, della coscienza emancipata ed aspirante a quell'avvenire

« Per cui sia trasmutata molta gente  
« Cangiando condizion ricchi e mendici. »

Gli scettici e gli ebrei diranno che questa è poesia; ma non v'ha fede, non v'ha entusiasmo eroico, non v'è virtù, senza poesia.

Dove la vita politica non è poesia, non è avvenire, è affare, è peculato, è sfruttamento e delinquenza.

In questo giorno noi abbiamo il dovere di ricordare tutta la gloriosa storia di Trapani sempre italiana e sempre ghibellina.

Abbiamo il diritto a sperare che il Governo richiami alla legge un partito che per 26 anni ha fatto strazio del nome glorioso di Trapani.

È questo il nostro dovere, il nostro diritto, l'ideale nostro!

## Delinquenza professionale!

Ci scrivono da Alcamo che sono colà ricominciate le rapine e i furti tanto in città che in campagna, recrudescenza pericolosa della mala vita e della mafia, le quali forse sono incoraggiate dalla incolumità che la magistratura di Trapani ad esse promette con la nuova giurisprudenza testè adottata. Invero non hanno torto gli alcamesi nello scorgere un pericolo grandissimo dallo esempio della sentenza Stabile, imperocchè fatti come quello ne succedono ogni giorno, e se tutti i rei che la P. S. consegna al magistrato dovessero rimanere impuniti, finiremmo per dover processare non solo i funzionari che arrestano sotto il pretesto di abuso di potere, ma anche i derubati che denunciano perchè dietro simili assoluzioni essi diventano per conseguenza diffamatori.

E i nostri amici di Alcamo fanno appunto un confronto che calza a pennello. Essi ricordano come pochi mesi addietro venisse sorpreso ed arrestato un tale Ignazio Cassarà mentre introdottosi notte tempo con altri compagni in un magazzino di vino, si accingeva ad asportarne una buona quantità. Chi sia il Cassarà tutti lo sanno, basterebbe leggere il suo stato di campagna per metterlo al livello dello Stabile e forse peggio; anch'egli ha molte protezioni sia nel foro trapanese che in altre sfere; fu visto a braccio di Tullio Giordana in Alcamo durante le ultime elezioni comunali, è una delle colonne granitiche del sindaco Manno, è compare di Ballo; fu processato e condannato per brogli elettorali del 1909, allorchè presiedeva la prima sezione, è stato implicato in moltissimi fattacci, insomma è quell'individuo che notte tempo fu sorpreso in fragante furto e rinviato al giudizio del magistrato.

Orbene: un noto affarista di coscienza gli aveva promesso di fargli ottenere la libertà provvisoria, ma non lo poté per la rigida sorveglianza della Procura del Re; in ricambio però ha dato le più formali assicurazioni che sarà prosciolto dalla fat-tagli imputazione.

Fra giorni sappiamo che deve discutersi la causa, e dopo il processo Stabile non è difficile un'assoluzione Cassarà; forse i difensori convinceranno i nostri giudici che il Cassarà asportava il vino perchè aveva sete e voleva bere, pronto però a restituirlo dopo... la vendemmia.

Staremo a vedere se anche questa volta ci si costringerà ad alzar la voce contro un secondo possibile scandalo.

Vedremo!!!!

## IL GOVERNO SOSPENDE IL SUSSIDIO

alla nostra Scuola di Arti e Mestieri

Circa novemila lire perdute!!

A illustrare il sistema amministrativo vergognosamente balordo e immorale rispetto al popolo che con questi sistemi ha amministrati i propri interessi, basterebbero i fatti da noi esposti per darne un'idea esatta, vera, precisa.

Oggi, ancora un fatto nuovo, viene a stigmatizzare due gran luminari: di scienza amministrativa l'uno, e pedagogica l'altro: l'Assessore Enrico Mazzaresse e il Direttore Generale Alberto Giacalone Patti.

Nulla più ci meraviglia: pare come se gli uomini preposti alla cosa pubblica, in un momento di bestiale furore di popolo — solleticato nel suo sentimentalismo — abbiano giurato di precipitare nella bancarotta il nostro Comune, coinvolgendo in questo rovinio finanziario, il buon nome e l'onore di Trapani.

Quasicchè i fatti da noi esposti fossero pochi per dimostrare l'inettitudine dei nostri amministratori, ancora un fatto viene a farci bollare un assessore e un direttore Generale delle nostre scuole.

Non è il solito mandato del Cons. Augello per accomodatura ad una macchina da cucire, non è il solito mandato del Cons. Scalabrino per costruzione delle carrette per la nettezza urbana, non sono i soliti mandati per consumo di luce elettrica, pagati al Cons. Gatto — quantunque non figurino lui — nè il sistema, bollato falso ed immorale, della tenuta dei libri contabili; è l'incuria e l'ignoranza fenomenale che questa volta sono state causa della perdita da parte del Comune di circa 9.000 lire!

Ecco il fatto nella sua sincerità; fatto per cui ogni altra Giunta si vergognerebbe di avere affidato il ramo dell'Istruzione pubblica ad un uomo come l'Avv. Mazzaresse che non sa, non conosce, non si occupa delle leggi e dei regolamenti, e di aver preposto alla direzione generale delle scuole il signor Alberto Giacalone Patti, autore del *Lambruschini* di felice memoria nonchè dell'Arte di fare i conti di ancor più buffonesca memoria!...

Ogni anno il Ministero di A. I. e C. inviava al nostro Comune un sussidio che oscillava dalle 1500 lire alle 3000.

Fin da quando alla direzione delle scuole c'era il Cav. Annibale Giannitrapani e come direttore dell'Istituto di Arti e Mestieri il Sig. Cordaro, il Ministero riceveva puntualmente ogni anno e regolamenti e relazioni; quando invece all'Istruzione pub-

blica furono preposti il Cav. Mazzaresse assessore, e Giacalone, direttore generale, non si sentì più il bisogno ed il dovere di inviare al Ministero quei regolamenti e quelle relazioni cui esso aveva diritto.

Son passati tre anni e, giorni addietro, il Comune inviava al Ministero una nota sollecitativa invitandolo a liquidare le tre annualità di sussidio rimaste ancora insolte, e il Ministero rispondeva che non avendo ricevuto nè i regolamenti nè le relazioni, ha cancellato il sussidio al Comune di Trapani!....

Saremmo curiosi sapere come mai si discolperà l'Avv. Mazzaresse d'aver fatto perdere ad un fiorente nostro Istituto un sussidio che da tanti e tanti anni il Ministero aveva concesso; cosa mai dirà in suo favore il Signor Giacalone, cui incombeva alto il dovere di conoscere che al Ministero bisognava mandare ogni anno i regolamenti e le relazioni per essere informato dei risultati di un istituto da esso sussidiato!

Tanto non credettero o non seppero i due uomini pubblici e su di essi cade intera la responsabilità dell'odierno provvedimento ministeriale che viene a paralizzare in parte una nostra scuola che in avvenire avrebbe potuto fiorire!

A noi nulla più ci meraviglia; conosciamo gli uomini pubblici nasiani e li teniamo in quel conto che meritano; ma dinanzi allo sfacelo della nostra cosa pubblica, ci sentiamo ribollire il sangue e additiamo al pubblico [tali uomini, pervenuti, per imposizioni partitarie, alle cariche pubbliche e che di esse si disinteressano completamente, favorendo la *débacle* morale e materiale del nostro paese!

L'Assessore Mazzaresse che non rifiuta un barile di vino da chi ha bisogno del suo voto in Consiglio Comunale, avrebbe dovuto se non altro farsi un'idea lontana e meschina delle leggi che regolano il suo ramo; invece preferisce accudire ai suoi affari affidando le pratiche agli impiegati o al Direttore Generale.

Il Signor Giacalone, nella sua qualità di Ispettore, avrebbe dovuto anzichè dedicarsi alla traduzione dei modi di dire proverbiali, fare di tutto perchè il Ministero ricevesse le annuali relazioni; ha preferito invece studiare il modo di percepire più di quanto per legge gli spetta; ha preferito ancora incassare illegalmente per tanti e tanti anni lo stipendio di maestro serale e le propine di trasferte; e noi l'uno e l'altro uomo pubblico bolliamo ferocemente quali ignoranti delle leggi; disinteressati del loro ufficio, responsabili veri e propri di aver fatto perdere al Comune 9000 lire! Alla gogna!

# AFFAMATORI DEL POPOLO!

Il rincaro dei viveri è stato ed è uno dei maggiori fenomeni che agiti l'attuale vivere civile e che è stato ed è oggetto di profondi studi da parte di economisti, di uomini di stato e di amministratori Provinciali e Comunali.

Di questo fenomeno tutti—più o meno—si sono interessati e preoccupati e—per non parlare degli studi fatti per la scienza dell'economia e per provvedimenti d'indole completamente generale—noi rileviamo che, mentre ogni comune d'Italia ha preso delle iniziative per evitare più che sia possibile l'aumento del costo, di contro il Comune di Trapani di nulla, completamente nulla si occupa.

O meglio: Il nostro Comune coi suoi amministratori è da diversi anni che ben si occupa di faccende come plebisciti, manipolazioni di bilanci, protezioni, atti di vendette volgari e spregio continuo delle leggi; ma non sa richiamare la propria attività—quantunque conosciamo che non ne abbiano per natura i nostri amministratori—per risolvere dallo sprofondata abisso le forze morali e finanziarie della città nostra.

Noi constatiamo, con quella sincerità che ci è abituale, che in Trapani, in questo continuo aumento del costo dei viveri, i meno danneggiati sono, senza dubbio (oltre alla classe ricca) gli operai della città e della campagna ed i contadini stessi poi—continuando la vita nelle invalse abitudini—hanno ottenuto dei notevolissimi miglioramenti nei salari in misura più che proporzionale all'aumento dei generi di prima necessità. Ma quelli che veramente ne risentono un maggior danno, sono tutti quei cittadini che appartengono alla classe media che annovera in sé ed il piccolo proprietario, il professionista e l'impiegato.

Costoro, che si trovano fra le strette di uno stipendio non proporzionato ai nuovi bisogni della vita, sono quelli che del disagio economico sentono maggiormente le ripercussioni e, per loro sventura, sono resi impotenti a far fronte agli oneri che giornalmente si sovrappongono sia per disposizioni generali legislative, sia per le camorre—più o meno organizzate—che sono costretti a subire negli ambienti in cui vivono.

\*\*\*

A Trapani—dicevamo—i nostri amministratori (tanto affaccendati in altre faccende) non sentono il bisogno di preoccuparsi menomamente per porre un argine a questo fenomeno ascendente nel costo dei viveri.

Fra i generi di prima necessità il primo è quello della farina poichè questa è appunto il primissimo elemento di generale consumo. In ogni città civile noi abbiamo visto una continua lotta sostenuta dagli amministratori contro la tanto ingorda speculazione dei proprietari di mulini di grano; e, recentemente, abbiamo visto un Comune siciliano, quello di Palermo, opporre tutte le forze possibili contro un milionario industriale di quella città per evitare il rincaro sempre maggiore del pane.

Il Comune di Palermo—al pari di cento altri Comuni d'Italia—resistette alla lotta e riuscì a porre un argine alla ingordigia degli specu-

latori; non così però hanno mai pensato e pensano i nostri amministratori che pare abbiano obliato che fra i più importanti uffici dell'Amministrazione Comunale esistono i servizi dell'Annona e dell'Igiene!...

Quanto all'Uff. igiene (parliamo dell'Igiene inerente alle analisi dei generi alimentari messi sul nostro mercato) non ci risulta affatto che esso funzioni come dovrebbe; poichè noi crediamo—anzi non erriamo nell'affermarlo—che opera precipua dell'Ufficio d'Igiene deve essere quella di persistere giornalmente alla verifica dei principali generi di consumo.

Noi domandiamo: L'Uff. di Igiene si è mai occupato di analizzare, per esempio, le farine, i vini, gli olii etc... che alcune Ditte—più o meno milionarie—ci vanno fornendo sul nostro mercato?

L'Ufficio d'Igiene ha avuto mai a cuore questo importante servizio che serve a dare una certa garanzia ai cittadini?

Noi non lo crediamo poichè, se effettivamente lo avesse fatto, di certo avrebbe potuto far conoscere alle autorità ove e come vanno a finire le fecole, gli olii di semi ed altri simili generi di adulterazioni; e saprebbe far ricondurre alla giusta via certe industrie e certi industriali.

\*\*\*

In quanto all'Annona, che va annessa all'Uff. d'Igiene, senza dubbio non v'è alcuno che non constati spesso la cattiva qualità delle farine ed anche del pane e della pasta che viene messa in vendita.

Ma oltre alla pessima qualità, ognuno constata—e senza poter protestare—il continuo aumento delle farine senza che una plausibile e giustificabile ragione potesse sanzionarne l'aumento.

Infatti da tutti è risaputo che la produzione granaria quest'anno è stata non diciamo sufficiente ma abundantissima e che il mercato si è mantenuto quasi allo stesso livello di quello dello scorso anno.

Ebbene: Noi (dando ascolto ai reclami che ripetutamente ci pervengono da diversi cittadini) abbiamo voluto esaminare i listini dei prezzi degli industriali farinai di Trapani, e appunto abbiamo sott'occhio i listini dei mulini dei Signori Aula & C.i.—Da essi rileviamo infatti il continuo aumento ascendente della pasta di 1ª qualità, aumento che ci fa pensare al popolo, raffigurandolo a quel contadino che ogni qualvolta stendeva le mani per raccogliere le frutta abbondanti che pendevano dall'albero, questo si innalzava lasciandolo a mani e bocca vuote.

In un breve volgere di giorni, la Ditta Aula & C.i. ha aumentato i prezzi della pasta da L. 44, a L. 45, e a L. 46 e siamo sicuri che non tarderà ad arrivare ad un indefinito diapason, salvo poi a ridiscendere di un subito qualche giorno prima delle elezioni politiche ed amministrative, per poi—ad elezioni finite—ritornare nel suo cammino di ascesa.

Ma questi nostri rilievi per nulla turberanno i nostri amministratori i quali è giusto (secondo le loro teorie di fratellanza) che non pensino a regolare l'annona stabilendo anche una meta e ciò per non arrecare di-

sturbo naturalmente al Santo protettore di Naso; del Nasismo e dei proprii mulini.

« Del resto—penseranno gli amministratori—un centesimo o due in più di spesa giornaliera, per un chilo di pane o di pasta per ogni cittadino, non arreca a questi un grande danno, mentre tutti questi centesimi riuniti assieme e per sessantamila abitanti, in un giorno formano delle centinaia di lire ed in un anno delle centinaia di migliaia che daranno un maggior ristoro alle finanze grasse degli speculatori del primissimo elemento del popolo. »

Affamatori!

## Per i mestieranti socialisti

Francesco Sceusa, colpito ancora una volta da un attacco cardiaco, si è quasi rimesso, grazie alle assidue cure dei D. Cassisa e Terranova. È sofferente però di una infezione malarica, per vincere la quale ci vorrà del tempo, non che un assoluto e forzato riposo.

Siamo stati a trovarlo, in fondo alla via Argenteria, in una più che modesta abitazione. Sceusa si è mostrato dolente della pubblicazione, da noi fatta, della sua risposta all'attacco dei socialisti montesi, prima che la pubblicasse *L'Avanti*. E ciò perchè, la copia da noi pubblicata, non pervenutaci dall'autore, era diversa dall'originale.

Sceusa, nella sua bontà, si dolse dei commenti alla lettera di Raiti. Egli pensa che noi non abbiamo alcun diritto di ingerirci negli affari e nelle polemiche fra socialisti, dei quali ultimi è solo giudice ed arbitra la Direzione Centrale del Partito.

Ci perdoni Francesco Sceusa. Noi ammiriamo e conosciamo in lui un strenuo combattente per l'onore e la rigenerazione del nostro paese, e sentiamo alto il dovere di ergerci in sua difesa tutte le volte che sleali nemici di Trapani tentino aggredirlo per ostacolarci il passo!

Sceusa—ci perdoni l'amico la franchezza—è sempre assai credulo ed ingenuo illudendosi che i socialisti di Monte che hanno degli impegni con Nasì, possano pacificarsi con lui che rappresenta l'antinasiano e possano venire ad un accordo coi compagni trapanesi dichiarati antinasiani.

Ammiriamo la delicatezza e la cavalleria di F. Sceusa; ma dichiariamo fin da ora che è nostro precipuo intendimento di mettere alla gogna questi sedicenti socialisti che vivono sul socialismo speculando sulle sventure della nostra città per ingrandirsi ed arricchirsi: Noi intendiamo smascherare i loro intrighi sotterranei e mostrarli al paese nella loro nullità.

Essi non sono trapanesi e non hanno il diritto di dettare in casa nostra, essi ci hanno fatto troppo male alleandosi coi peculatori, ladri e falsificatori trapanesi ed è tempo di smetterla!

A costo di perdere l'amicizia di F. Sceusa noi saremo inesorabili verso questi barbari ambiziosi e presuntuosi, che vorrebbero continuare l'opera nasiana sotto la maschera della democrazia!..

Ci comunicano:

Liborio Piacentino non ha avuti mai rapporti coll'ex Tesoriere Comunale Rosario Grispio; ma col Signor Rosario Grispio in qualità di Procuratore degli eredi Fallucca di cui **egli è il legale!**

Il dare del Signor Lombardo Giuseppe al Sig. Grispio è di L. 48 anzichè di L. 101.

## Il cittadino che protesta

Ill.mo Signor Sindaco  
di Trapani

Ti volevo fare pervenire questa protesta di un libero cittadino, il mercoledì passato, funesta ricorrenza della breccia di Porta Pia; ma, cosa vuoi, il tempo un po' invernale, la bile che ho fatto per queste benedette denunce contro i nasiani, mi hanno smosso talmente i nervi che per miracolo non ho fatto una lettera aperta contro Giolitti, contro il Re, il Prefetto, contro Gallotti, contro Peroni e contro anche la buon'anima di Don Rusario Crispu che fu tanto imbecille di suicidarsi mentre quel peculatore di N. Naso se ne va a spassaggio su e giù per le montagne. Che faccia tosta! Aveva ragione Depretis quando esclamava, poco curandosi della metrica:

Io non credevo che nella città del sale  
ci fosse una 'mpigna sì fenomenale!...

Dunque, ti dicevo, che mercoledì fu la festa del 20 Settembre, e tanto tu che i tuoi mi avete sconcertato. Mi credevo di vedervi col gibus e con la *picara* fare i soliti discorsi a modo vostro, contro le istituzioni e contro gli uomini che stanno in alto; invece no. *Petra!*... Non avete parlato, non avete fatto suonare l'inno di Nasì, non avete inalberata la **bandiera francese!**

Vergogna! Così siete cambiati? se non altro dovevate far vedere, almeno in quel giorno patriottico, la vostra avversione all'Italia nordica, dovevate protestare se non in italiano, almeno in francese.

E giacchè non l'hai fatto tu, in qualità di magistrato nasiano, lo faccio io e protesto.

Ma proteste contro tutte vous che nelle journé drepano-francesé non avé innalzé il vessillé francesé!

Nasiané sont cosché, il martir eroique-comique-délinquentique è passé e maù protesté contro tuà perchè ridé toujours, contre Manzo (passé da Repubblicanò a ministerielle) contro Laudicina che in avant gridé sempre W. Naso et or pensa sempré a defendé le causé di tuttè le... nasiané.

Protesté ancoré contro 'Nzino Orsobué purquà non ha fait plus un ordin du jour comme quillo cominciant: « La mano tremante di un rammollito sicario (Canonico, Pres. del Senato) si è alzata per colpirlo, e l'ha colpito. »

Protesté ancoré contro di Canonicò Rumaidrò il quel più non ha sbafò al Grand Hôtel bevend alla salute de Nasò.

Protesté contro Facchinedda purquà non ha jamé parlé, protesté contro di tutte vous perchè siete nasianò, tranne del Ragionieré le quel toujours ha chiamé il balanzé e il turdimé mentré la cassé se ne andava al diavolè.

Protesté contro la Magistraturé che ancora non v'ha mandé al manicomié criminalique o alla galéré, in mezzo alla quel tutte vous vi ingrasséré!

Ho finito la mia protesta in francese puro trapanese! Non credevi tu che io fossi mezzo infarinato di francese?

Oh! Che sei ingenuo, Sindaco mio! Se no che potrei essere trapanese se non fossi francese?

Ora che ho protestato dimmi: Come vanno in salute i due Ragionieri e i consiglieri deferiti all'autorità? C'è passata la colica? Come? Anche tu l'hai? Sì? *Ti scanti* pure tu della galera? È meglio che si spalanca la terra e vi *inghiotte nelle sue più profonde abisse!*

Lo dico io che qualche giorno mi ubriaco del vino che ha avuto regalato l'assessore Mazzarese e ci comincio a darvi tante scoppole fino a che vi lascio la testa spelata! che ci aspettate per scendere? Lasciate il Comune! Lasciate che respiri un poco lungi da voi che l'avete quasi quasi avvelenato col vostro alito di rospi!

No? Non volete scendere? Ebbene, quando questi consiglieri deferiti se ne andranno per cinque anni in galera, allora sì che ve dirò di tutti i colori.

Pel momento intanto ti dico che il Consiglio sarà sciolto e tu amare lagrime verserai sul tuo perduto seggio, mentre io seugiterò a protestare e risponderò alle tue lagrime con quel cinico riso con cui tu hai fatto di un paese, altra volta memorando, un covo di imbecilli, di ladri e di buffoni, in mezzo ai quali ti lascio, sicuro che ci starai bene, mentre augurandoti prossima caduta distintamente ti lascio e mi firmo

il tuo amico e cittadino

**Brasi**

**Perchè....  
come....  
quando....**

Perchè dopo la catastrofe della Ragioneria e della Cassa Comunale, la Magistratura non ha ancora apposti i sigilli a questi due uffici e cominciato l'esame di tutte le pratiche e registri della bacata contabilità? Si manipolano forse dei salvataggi e si continua nelle compiacenze?

Come il Cassiere Grispo fu senza remora destituito e deferito e la Signora Ragioneria che era all'unisono con la cassa non è stata neppure sospesa?

Quando il Signor Angileri sordo come la statua di Saturno e messo in ritiro per limite d'età, sarà licenziato dal delicato ufficio della vidimazione?

E la Prefettura chiude gli occhi?  
Oh! Le cambiali! Le cambiali!....

Perchè il Sindaco, invece di fare appello, con appositi inviti, alla carità dei cittadini, non pensa invece a regolare meglio l'amministrazione?

Come in occasione del XX Settembre il Sindaco non ha messo fuori il solito manifesto naso-massonico? Forse perchè è in lutto?

Quando l'Assessore delle Casse mortuarie indirà l'asta pubblica per il nuovo appalto?

Perchè l'Ufficio Tecnico dopo un breve intervallo durante l'ispezione Gallotti, è ricaduto ora in completa anarchia?

Come il Consigliere delegato Arcamone è imbestialito per le continue rivelazioni della « Sferza »?

Quando il nuovo Prefetto manderà via molti e molti impiegati governativi che tanti vincoli di interesse hanno con le banche nasiane?

Perchè si trattengono al Lazzaretto degli individui su cui nulla di sospetto si è potuto accertare?

Come fu ritenuta al Lazzaretto una bambina lattante — certa Zichichi — affetta da diarrea verde?

Quando conosceremo l'ammontare della spesa per la calce che i prodighi amministratori buttano per le strade?

Perchè alla P. U. vi sono tre assessori, uno dei quali — non titolare — ha punita severamente una guardia?

Come i due ragionieri del Comune e gli amministratori di esso, sono pallidi come se avessero il colera?

Quando il Sindaco e la Giunta andranno a Tripoli a penetrare o farsi penetrare?

**Il saluto del Prefetto**

*Ai Signori Capi degli Uffici governativi — Ai Signori Sindaci e Presidenti delle Amministrazioni pubbliche e dei Corpi morali della provincia di Trapani.*

Con affetto di figlio ritorno dopo molti anni nell'Isola nativa.

Assumo per la prima volta in questa nobile Provincia vibrante ancora di ricordi patriottici l'alto ufficio, e ne sento tutta la responsabilità. Perciò mentre porgo alle SS. LL. un saluto cordiale, chiedo e confido d'ottenere, volentosa cooperazione per bene del Paese, quale mi propongo di conseguire con prudente ed equanime applicazione delle leggi e vigoroso impulso alle energie locali.

Il Prefetto: G. B. Saladino



**Dopo gl'imbrogli e la fallita losca,  
Van per soccorso al capo della COSGA  
Ché la COCOTTA TEMI (\*) ogni momento  
A questo e a quel si vende a SUO talento!**

**SI DORME?**

Le cose comunali sono al *sicut erat*, nè un passo avanti nè indietro.

Le denunce dell'Ispettore Gallotti contro l'ex tesoriere comunale, contro i due Ragionieri ed i **sei consiglieri** effettivamente esistono; ma si dorme ancora; non sono stati spiccati i mandati di comparizione nè il Comune ha pensato, se non altro, a sospendere il Ragioniere *causa mali tanti*.

Il buon pubblico si domanda: sarà stata una bolla di sapone, o si vuol ad ogni costo fare un salvataggio?

Corre voce che il Signor Grispo abbia fatte gravi rivelazioni sui metodi adottati dalla Ragioneria e sulle cause dell'odierno ammanco di Cassa, pervenuto ora, dopo minuzioso esame a ben L. 36.000!

Constatiamo come se si fosse trattato di poveri *messieurs travel*, l'autorità competente non avrebbe posto indugio, spiccando i dovuti mandati di cattura o di comparizione e dando esempio al popolo che le leggi sono uniche per tutti. Invece si tergiversa, si temporeggia come se si trattasse di spiccare mandati di comparizione contro parlamentari illustri per cui è d'uopo andar cauti e piano.

Il pubblico ha diritto di conoscere ufficialmente a quanto ammonta il *deficit*, chi sono i veri responsabili di esso, su quali uomini ricade la responsabilità di così grave scandalo.

Tutto tace!

Confortati da documenti, cominceremo a far noi il processo e, settimanalmente o due volte la settimana, seguiremo con i nostri articoli ogni passo che si fa e sveleremo al popolo i possibili salvataggi che si volessero compire!

Per oggi constatiamo come l'autorità giudiziaria nulla abbia fatto per dissipare i giustificati dubbi che il buon popolo apertamente palesa!

**L'arrivo del Prefetto**

Il giorno 19 col diretto, è arrivato il Comm. Saladino, Prefetto di Trapani.

A lui noi diamo il benvenuto, augurandoci che l'opera sua venga esplicata per bene e per miglioramento economico e civile di Trapani e che soprattutto miri a debellare e combattere quel nasismo penetrato in Prefettura, nel Consiglio Scolastico, nella Giunta Provinciale Amministrativa, nel Provveditorato agli studi, nella Magistratura, nei bassi funzionari di P. S.

Rivolga, l'Egregio Signor Prefetto che in questo momento critico viene a reggere le sorti della Provincia nostra, uno sguardo al nostro Comune e si persuaderà presto che i fatti dalla « Sferza » pubblicati sono quanto di più losco si può commettere da un'Amministrazione indurita e vissuta in mezzo ai soprusi, alle illegalità, agli arbitri, ai favoritismi.

Legga, l'Egregio Comm. Saladino, i nostri precedenti articoli e provveda come crede.

Si informi col Commissario Cav. Mori, funzionario sagace, intelligente e scaltro, chi sono i veri delinquenti di Trapani e Provincia; siano essi in marsina e in guanti bianchi.

Quando il Comm. Saladino avrà studiato l'ambiente in cui dovrà vivere ed al quale dovrà imporre il ripristino delle leggi, siamo sicuri che si farà un serio convincimento che senza una razionale epurazione in **tutti** gli uffici, quell'opera tanto attesa e sospirata dall'elemento sano di Trapani e che mai ha fatto l'apoteosi di ladri e peculatori, sarà vana e a nulla avrà approdato che a rinforzare vieppiù quello scetticismo in un migliore avvenire nel quale ultimo gli onesti hanno sperato e sperano ardentemente!

(\*) A scanso di equivoci, *Temi*, fu una donna che ebbe tanta carne davanti quanta di dietro e perciò fu chiamata: *Bilancia di Temi*

**Agitazione tra i fruttaioli**

Regna vivo malcontento fra i commercianti di frutta per le dispotiche e zarresche disposizioni sindacali per le quali è proibito il commercio della frutta.

Veramente è incomprendibile questo ordine se si tien conto che l'anno scorso, quando cioè il colera infieriva a Napoli e Palermo, la frutta, da colà proveniente, aveva libero passaggio alla nostra cinta daziaria, mentre oggi che tanto Napoli e Palermo sono immuni da ogni male infettivo, si ostacola l'entrata perfino delle sorbe.

I commercianti, e non son pochi, han chiusi i loro esercizi, languono in una squallida miseria ed è giusto, onesto e logico che l'autorità prefettizia provveda come meglio crede per porre fine ad uno stato di cose che lede gli interessi dei medii commercianti e di centinaia di rivenditori. I nostri amministratori, interessati solo di politica nasiana, mettono da parte tutte le altre questioni, anche le più vitali, senza dire che ai reclamati si risponde con modi poco urbani e.... anche ridicoli,... modi di certo non usati, alla vigilia delle elezioni!

Non è lecito trascurare una classe di commercianti che dal commercio trae il necessario per la vita.

L'Ufficio di Igiene, non mai tanto bastantemente censurato, invece di occuparsi di ben altre questioni più vitali, si occupa dell'uva, delle pesche e delle sorbe.

L'ufficio di Igiene dimostra poca serietà non abrogando la prima disposizione tanto più poi che i pareri degli ufficiali sanitari non son sempre uniformi e concordi.

Ne è prova che una certa quantità di pesche fu lasciata passare al Borgo dal Dott. Terranova e rifiutata a Trapani dagli altri sanitari.

Il Sindaco Scio, farebbe bene, invece di occuparsi di Naso e di Nasismo, a cercare un rimedio perchè a questi commercianti non venga a mancare il pane pei propri figliuoli!!

Martedì, 19 corr., a Paparella, colpita da paralisi cardiaca cessava di vivere la Signora

**CONTESSA LEONARDA BAIATA  
in Fardella**

Al Conte Nicolò Fardella le nostre più vive condoglianze.

**La Libreria Scientifico-Scolastica in Trapani**

Impressionata che quasi tutti coloro ch'ebbero da anni libri a credito, non ostante le continue e ripetute richieste del saldo, non pagano, perchè colpiti da sventure o malattie in famiglia ecc. ecc. augurando salute a tutti, è venuta nella determinazione, a fine di evitare ai signori clienti sullodati tanti malanni, di vendere d'ora innanzi solo a contanti, risparmiando così le spese postali per la spedizione continua di fatture, o per sollecitazioni, che rimangono sempre infruttuose, a cagione delle anzidette sventure, che seguono sempre il credito loro accordato. E ciò per evitare rimorsi.

RIZZI PIETRO ANGELO

**VENDESI** quarto nobile con entrata in via Carosio e balconi in via Torrearsa. Dirigersi Notaio Di Vita, o con la proprietaria B.<sup>ssa</sup> Piombo, Via Carosio.

*Liberale Papa — Gerente responsabile*

Trapani-Tip. Aurora F. Lombardo

*Liberale Papa Gerente responsabile*

**GRANDI MAGAZZINI**  
**Cristoforo Buonocore**

TRAPANI - Via Torrearsa 26-28

*Esposizione permanente Articoli Estivi*

**LE PIU ALTE NOVITÀ**

Maglieria - Guanti - Cravatte  
 Cappelli di paglia e castoro - Sciarpe seta e lana  
 Ombrelli in seta - Valigeria - Portafogli  
 Tappeti - Profumeria - Calzetteria  
 Bretelle e Giarrettiere.

Per TRAPANI e Provincia  
**GIUSEPPE ILARDI**

⇨ Via S. Francesco N. 10 ⇩

**VERNICIATURE DI CARROZZE**

*Automobili*  
*Prospetti - Mobili*

Ⓢ PREZZI CONVENIENTISSIMI

MANIFATTURA OTTIMA Ⓢ

Preferite la

**Pastina Glutinata ZAMBELLI**

Specialità **TORTELLINI** Zambelli

**BOLOGNA**

I più fini liquori! Distilleria **A. GIACOMUZZI - VENEZIA**

Specialità: **BENEDETTINO - VERMOUTH - BIANCO**

**N. RIZZI, CELADA e CRESPI - Milano**

**Burro - Salami - Formaggi**

*Rappresentanti-Esclusivi per Trapani e provincia*

**A. Ferrante & F.<sup>llo</sup>**

Deposito **COGNAC: E. Cusenier e C.**

**Château du Solençon Cognac**

**GRAN FLOREAL**  
**Domenico De Caro**

Via Garibaldi (Palazzo Saura) Trapani

**Vastissimo assortimento di corbeilles, ceste  
 e maioliche - Prezzi da non temere con-  
 correnza.**

Qu  
 parv  
 aper  
 doma  
 è M  
 scriv  
 crede  
 colo  
 mula  
 certo  
 Ed è  
 talto  
 sue ra  
 tali —  
 eccelle  
 amicia  
 amicia  
 l'uno  
 per ta  
 e l'altr  
 Oggi  
 piagnu  
 lera, fa  
 dei suc  
 suoi o  
 della p  
 solo a  
 ste ed  
 avverso  
 Noi, j  
 occupan  
 perchè  
 unaqua  
 po della  
 che l'Ar  
 con cin  
 Montal  
 sugli i  
 di Giaco  
 dola al  
 ai suoi  
 lineata s  
 cantata  
 Un an  
 il Russo  
 il nasian  
 schia Mo  
 ed uscir  
 sfrenata  
 un cumu  
 Giacom  
 non sar  
 come lui  
 antichi s  
 del blocc  
 giungeva  
 viali si s  
 le quinte.